

## IL CONSIGLIO

Visti:

- il Decreto Legislativo n.59 del 26/03/2010 "Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno" il quale prevede all'articolo 64-Somministrazione di alimenti e bevande- comma 3:

*"3. Al fine di assicurare un corretto sviluppo del settore, i comuni, limitatamente alle zone del territorio da sottoporre a tutela, adottano provvedimenti di programmazione delle aperture degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande al pubblico di cui al comma 1, ferma restando l'esigenza di garantire sia l'interesse della collettività inteso come fruizione di un servizio adeguato sia quello dell'imprenditore al libero esercizio dell'attività. Tale programmazione può prevedere, sulla base di parametri oggettivi e indici di qualità del servizio, divieti o limitazioni all'apertura di nuove strutture limitatamente ai casi in cui ragioni non altrimenti risolvibili di sostenibilità ambientale, sociale e di viabilità rendano impossibile consentire ulteriori flussi di pubblico nella zona senza incidere in modo gravemente negativo sui meccanismi di controllo in particolare per il consumo di alcolici, e senza ledere il diritto dei residenti alla vivibilità del territorio e alla normale mobilità. In ogni caso, resta ferma la finalità di tutela e salvaguardia delle zone di pregio artistico, storico, architettonico e ambientale e sono vietati criteri legati alla verifica di natura economica o fondati sulla prova dell'esistenza di un bisogno economico o sulla prova di una domanda di mercato, quali entità delle vendite di alimenti e bevande e presenza di altri esercizi di somministrazione";*

- la legge regionale n.29/2005 "Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica della legge regionale 16 gennaio 2002, n.2 "Disciplina organica del turismo" e s.m.i." che prevede all'art.69- Indirizzi e criteri di programmazione:-

*"1. I Comuni, nel rispetto di quanto stabilito ai sensi dei commi 2 e 3, determinano i criteri e le condizioni relativi al rilascio delle autorizzazioni per la nuova apertura e il trasferimento di sede degli esercizi di somministrazione nelle zone del territorio da assoggettare a tutela.*

*2. Nella determinazione dei criteri e delle condizioni di cui al comma 1, i Comuni tengono conto dei consumi extra-domestici, della popolazione residente e fluttuante, dei flussi turistici e delle diverse caratteristiche del territorio, al fine di un corretto ed equilibrato assetto del medesimo, correlato a uno sviluppo urbanistico-edilizio coerente con un'allocazione razionale di nuovi insediamenti, per assicurare la migliore funzionalità produttiva del servizio di somministrazione di alimenti e bevande e il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 1.*

*3. I Comuni, anche sulla base della loro suddivisione in zone, secondo le prescrizioni dei vigenti strumenti di programmazione territoriale, rilevano in particolare:*

*a) la competitività dei pubblici esercizi allocati e da allocarsi sul territorio comunale, in relazione alla popolazione residente, alla popolazione gravitante per motivi di lavoro, di studio, di accesso ai servizi e ai flussi turistici tenendo anche conto di tutte le altre forme di somministrazione;*

*b) i livelli di accessibilità al servizio da parte dei consumatori, tenendo conto delle caratteristiche del territorio, al fine di favorire l'armonica integrazione con le disponibilità di spazi pubblici o di uso pubblico, quali insediamenti residenziali, scolastici, universitari, sportivi, culturali, uffici pubblici e privati, zone industriali e commerciali;*

*c) i livelli di sostenibilità sociale e ambientale del territorio comunale, o di sue specifiche zone, in particolare riguardo ai fattori di traffico, di inquinamento acustico, di sicurezza e di propensione al consumo di alcol;*

*d) l'assetto viario e delle infrastrutture di trasporto quali stazioni ferroviarie, aeroporti e simili";*

Dato atto che:

- l'ultima regolamentazione nel settore dei pubblici esercizi è stata approvata dal Consiglio Comunale di Pordenone nel 2005, in vigenza della normativa che obbligava il contingentamento delle licenze per i pubblici esercizi, basato su quote di mercato predefinite (prefissate dal Comune). Tale che per poter

aprire un nuovo pubblico esercizio era necessario rilevare un'attività già esistente, o, altrimenti, partecipare ad una procedura di evidenza pubblica comunale per l'assegnazione di licenze di somministrazione;

Considerato che:

- questa Amministrazione Comunale nel corso del 2017 ha ritenuto di avviare la progettazione di una nuova regolamentazione per i pubblici esercizi;
- con Delibera n.156 del 30/06/2017 la Giunta Comunale ha approvato le direttive per la redazione della nuova regolamentazione;
- a seguito di quanto sopra è stato effettuato uno studio di settore specifico dalla società General Planning srl di Udine, e una campagna di rilevazione fonometrica, per evidenziare il clima acustico all'interno dell'area dell'ipercentro, dal dott. Alessio Prosser;
- attraverso tali studi sono state verificate:
  - la competitività tra le varie attività indicante il grado di concorrenza tra le attività;
  - l'accessibilità al servizio da parte dell'utente in considerazione della distanza tra un pubblico esercizio e l'altro;
  - la sostenibilità sociale e ambientale delle eventuali nuove aziende.
- lo studio di settore ha portato all'individuazione di due zone: la zona 1 corrispondente alla zona centrale della città con il limite individuato nella viabilità del cosiddetto "ring", l'anello circolatorio che delimita l'ipercentro, e la zona 2 che riguarda tutto il resto del territorio.
- i risultati di tale studio di settore hanno evidenziato che:
  - 1) nella zona 1 – Ipercentro - la rete del settore dei pubblici esercizi sembra essere in forte difficoltà ad assorbire nuove aperture di pubblici esercizi e, qualora queste dovessero venir concesse, dovranno essere giustificate alla luce di un possibile miglioramento complessivo dell'offerta nella zona;
  - 2) nella zona 2 – il resto del territorio comunale - vi sono più che sufficienti condizioni (vista la vastità dell'area, la buona dotazione viaria e la presenza di strutture attrattive, anche commerciali) per poter insediare senza particolari nuove attività di pubblico esercizio.

VISTO E CONSIDERATO quanto sopra gli uffici hanno redatto l'allegato "Regolamento e criteri per gli esercizi di somministrazione alimenti e bevande";

DATO ATTO che la Regolamentazione si fonda sui seguenti principi generali:

- libertà di iniziativa economica di cui all'art. 41 della costituzione Italiana;
- libertà di stabilimento e libertà di prestazione di servizi nell'Unione Europea;
- la competitività dei pubblici esercizi allocati e da allocarsi sul territorio comunale;
- la valorizzazione della attività di somministrazione di alimenti e bevande al fine di promuovere la qualità globale del territorio comunale, soprattutto di quella inserita nelle aree più centrali e storiche della città;
- la valorizzazione dei prodotti enogastronomici tipici della Regione Friuli Venezia Giulia;
- il miglioramento dei livelli di accessibilità al servizio da parte dei consumatori;
- il raggiungimento di adeguati livelli di sostenibilità sociale e ambientale sul territorio;
- la garanzia dell'ordine pubblico, della pubblica sicurezza, della prevenzione dell'alcolismo e la tutela dell'integrità psichica della persona;
- la salvaguardia e il miglioramento della qualità dell'ambiente urbano;
- i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza dell'azione amministrativa;
- la semplificazione documentale e amministrativa;
- la semplificazione delle procedure di presentazione istanze o segnalazione certificata di inizio attività;

- il principio di certezza dei procedimenti amministrativi in materia di attività produttive;

CONSIDERATO che il Regolamento interviene e limita l'apertura di nuovi pubblici esercizi nell'area dell'ipercentro: non si tratta di un divieto assoluto ma di un assenso condizionato al rispetto di alcuni criteri: tali criteri rispondono all'esigenza di aumentare la qualità e la sostenibilità ambientale dei nuovi locali;

Dato atto che sul Regolamento sono stati richiesti i seguenti pareri:

- COMADO POLIZIA MUNICIPALE – parere favorevole con un'osservazione (recepita) in data 13/04/2018

- Unità Operativa Complessa EDILIZIA PRIVATA – Settore IV-Territorio, infrastrutture, ambiente – il parere è stato chiesto sull'art.9 del Regolamento - parere favorevole con un'osservazione (recepita) in data 24/04/2018;

- considerato che, ai sensi dell'art.69 comma 4 della L.R. 29/2005, l'Amministrazione Comunale ha avviato le consultazioni con le associazioni di categoria;

- in data 12/07/2017 l'amministrazione ha incontrato le Associazioni di Categoria illustrando la volontà dell'Amministrazione di procedere ad una nuova regolamentazione sui pubblici esercizi, e comunicando la volontà di procedere ad una limitazione per le nuove aperture.

- con nota prot.28940 del 16/04/2018 è stato richiesto il parere sul regolamento alle Associazioni, chiedendone l'espressione entro la data del 24/04/2018 e il Regolamento è stato illustrato alle Associazioni stesse durante un incontro nella stessa data; risultano pervenuti i pareri di ASCOM CONFCOMMERCIO PORDENONE – parere favorevole in data 24/04/2018 prot.31937 – e CONFARTIGIANATO PORDENONE – parere favorevole con un'osservazione (in parte recepita) in data 24/04/2018;

VISTA la legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 e le successive modificazioni ed integrazioni, recante norme in materia di Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative;

CONSIDERATO che:

- la materia delle attività produttive, quale è quella a cui appartiene la regolamentazione oggetto del presente atto, è una funzione in capo all'Unione Territoriale del Noncello UTI, ai sensi dell'articolo 26 comma 1 lett.d) della LR 26/2014 comma 1 lett.d) e dell'articolo 7 comma 1 lett.d) dello Statuto dell'UTI;

- l'UTI con delibera dell'Assemblea dei Sindaci n.58 del 18/12/2017 ha, tra le altre, delegato al Comune di Pordenone le attività inerenti la materia riguardante le attività produttive e la pianificazione commerciale, ivi compresi gli incarichi per la redazione di piani, criteri e regolamenti vari, nonché l'adozione dei relativi provvedimenti;

- la competenza di approvazione del Regolamento è in capo all'UTI ai sensi dell'articolo 13 comma 2 lettera b) dello Statuto; quest'ultimo, ai sensi dello stesso articolo 13 comma 7, dispone che l'Assemblea dei Sindaci approva le proposte di deliberazione in ordine all'approvazione di regolamenti, sentiti i Consigli dei Comuni aderenti;

- il regolamento oggetto del presente atto è stato pertanto curato dal Comune di Pordenone e nello specifico dall'U.O.C. "Politiche economiche e pianificazione commerciale" del Settore IV- Territorio, infrastrutture, ambiente;

VISTI:

- la delibera n. del dell'Assemblea dei Sindaci di adozione del "Regolamento e criteri per gli esercizi di somministrazione alimenti e bevande" redatto dal Comune di Pordenone;

- la relazione tecnica del 27/04/2018 dell'U.O.C. "Politiche economiche e pianificazione commerciale" del Settore IV- Territorio, infrastrutture, ambiente, allegata al presente atto;

- il "Regolamento e criteri per gli esercizi di somministrazione alimenti e bevande", allegato al presente atto;

- lo "Studio di settore propedeutico alla redazione del piano dei pubblici esercizi" redatto dalla società General Planning srl di Udine, allegato al presente atto;

CONSIDERATO che il Regolamento è stato esposto alla Commissione II – Urbanistica e lavori pubblici in data 10/05/2018;

Ritenuto di esprimere parere su detto Regolamento ai sensi dell'articolo 13 comma 7 dello Statuto dell'UTI del Noncello;

VISTO il parere espresso ai sensi del TUEL n. 267/2000 dal Segretario generale in ordine alla regolarità tecnica;

VISTO l'art. 42 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, dove sono previste le competenze del consiglio;

VISTI i pareri favorevoli dei responsabili dei competenti servizi in ordine alla regolarità tecnica e a quella contabile, ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000;

RITENUTO di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 11 dicembre 2003, n. 21;

Con voti .....

#### DELIBERA

1) di esprimere parere \_\_\_\_\_ sul "Regolamento e criteri per gli esercizi di somministrazione alimenti e bevande" predisposto dall'U.O.C. "Politiche economiche e pianificazione commerciale" del Settore IV- Territorio, infrastrutture, ambiente";

2) di dare atto che le disposizioni previste dall'allegato Regolamento entreranno in vigore dalla data di esecutività della delibera di approvazione del Regolamento da parte dell'UTI del Noncello;

3) di trasmettere il presente provvedimento all'Unione Territoriale Intercomunale del Noncello ai fini della formale approvazione del Regolamento e dell'entrata in vigore delle disposizioni in esso contenute;

4) di abrogare il "Piano dei pubblici esercizi" approvato con delibera di Consiglio Comunale n.50 del 04/07/2005 dalla data di entrata in vigore del Regolamento oggetto della presente deliberazione;

Con successiva votazione

#### DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 11 dicembre 2003, n. 21.

# Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: SILVIA CIGANA

CODICE FISCALE: CGNSLV65A46A516N

DATA FIRMA: 07/05/2018 15:49:51

IMPRONTA: 79F6E83259F6A21235ED05FDE6AD088F351A5F64D80D17DC499B00781D928B0D  
351A5F64D80D17DC499B00781D928B0D21B929B283CF15766DAA0F66B48A4772  
21B929B283CF15766DAA0F66B48A47720E1BAD1227AE5533A4E99A8BA6ECB314  
0E1BAD1227AE5533A4E99A8BA6ECB314A2E1920A884E7AE99674D063FD47E44C